

UNA COPIA LIRE DIECI
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1
PUBBLICITA' (per mm. d'altezza, larghezza 1 colonna). Avvisi commerciali L. 35
Comunicati, Finanziari, Legali, Asso. Concorsi, Assemblies, Scienze ecc. L. 40
Neurologia L. 40; Comparsa: per intero L. 70; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite ecc. L. 50. Economiche: tariffe a parte - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato
Rivoltarsi: S.P.I. (Soc. per la Pubbl. in Italia) Udine, via S. Francesco 11, tel. 1061
ABBONAMENTI: Italia annuo L. 2.200 - Semestre L. 1.150 - Trimestre L. 600
Direzione, Redazione: Via Carducci, tel. 850 - Ammin. tel. 1412 - c/c 9/16391

SOLENNI E AMMONITORIA CELEBRAZIONE

Il lavoro italiano, ritrovato lo slancio che un anno fa li portò alla vittoria riaffermano la loro fede e in loro vigile proposito di difesa delle conquistate libertà

Il Presidente De Nicola festeggiato a Montecitorio

Il primo anniversario della Repubblica, nella ricorrenza del referendum che portò al memorabile evento, non avrebbe potuto avvenire in Italia, in tutta Italia, in una più larga ed unitaria, e più prevedibile, quasi scontata. Tuttavia è probabile che gli avvenimenti recentissimi di Roma e la conseguente immissione del nuovo Ministero, quale oggi si appare, hanno portato a questa che sarebbe stata comunque una partecipazione di popolo fervida e immediata, un soporifero di slancio repubblicano. Quei Ministeri di destra, cristiani, notoriamente di dubbia o almeno, tepidissima fede nella Repubblica, affiancati da liberali, più o meno scopertamente nemici, non potevano che accendere nelle masse dei lavoratori e del popolo il bisogno dell'acclamazione e della proclamazione repubblicana. Ed è stato appunto così ovunque nella Penisola, ma particolarmente nelle grandi città che hanno visto manifestarsi, con un'entità veramente esplosiva, E da sperare che questo giovino a mettere in guardia e ad ammonire.

A Roma, poco prima delle ore 18, Piazza del Popolo ha visto raccolte intorno agli oratori dei partiti democratici, decine e decine di migliaia di cittadini che esprimevano con i loro canti e con i numerosi cartelli che si agitavano sopra le loro teste la volontà dei cittadini romani di difendere la Repubblica e di opporsi energicamente ad ogni ritorno reazionario, comunque mascherato.

La stessa volontà è stata espressa dagli oratori di tutti i partiti partecipanti alla manifestazione. Hanno parlato il repubblicano on. Martini, il socialista on. De Michelis, l'antifascista Comandini, il democristiano Molit, l'operaista on. P.S.I. Romita, rappresentante del P.S.I., oltre ai rappresentanti di tutte le associazioni democratiche.

Gli oratori sono stati tutti d'accordo nel considerare il Governo De Gasperi contrario alla volontà repubblicana, e di aver passato dal popolo italiano. Alla fine del comizio si è formato un imponente corteo che ha attraversato il centro della città recandosi al Campidoglio, sede del Presidente della Repubblica.

Nella calda notte romana si levavano dal corteo i canti dei lavoratori, mentre centinaia di bandiere rosse e drappi tricolori si illuminavano al bagliore delle fiacole.

I democristiani hanno disertato la manifestazione preferendo ritirarsi da soli al Collegio romano, dove ha parlato il loro segretario.

In mattinata, al viale Tiziano, ha avuto luogo una rivista militare delle truppe del presidio, passata in rivista dal generale Frattini, comandante il territorio di Roma.

A MILANO le celebrazioni del primo anniversario della Repubblica hanno avuto inizio con una rivista delle truppe del Presidio svoltesi alla presenza del Comandante territoriale cittadino e dei consiglieri.

Durante la manifestazione incassata in una pioggia di aprile, i vecchi hanno incrociato sul viale della città. Successivamente è stato inaugurato in viale dei reduci partigiani ed ex combattenti, costruiti su iniziativa dell'Assistenza pubblica in collaborazione con il sindaco.

Dopo il discorso del sindaco, sono stati distribuiti pacchi donati alle famiglie ospiti del viaggio.

Anche a FIRENZE si è svolta nella mattinata la rivista delle truppe del Presidio tra fitte ali di popolo acclamante ed in piazza della Signoria. Nella Seta ha parlato il Comandante territoriale cittadino, il quale ha auspicato il consolidamento della istituzione repubblicana. Un lungo discorso ha quindi recato il colonnello di cavalleria Caduti ed al monumento di Garibaldi.

A GENOVA dopo la parata militare un imponente corteo ha percorso le vie cittadine, si è ammassato in piazza Corvetto ove, alla presenza delle massime autorità il sindaco, avv. Corio, ha commemorato la ricorrenza.

Dopo altri applauditi discorsi dei rappresentanti, vari partiti politici, una folla di cittadini ha reso riverente omaggio alla tomba di Mazzini.

A BOLOGNA prima della rivista militare sono state consegnate decorazioni al valore tra le medaglie d'oro alla memoria di vigili del fuoco. Al giorno di Margherita è stata quindi inaugurata la Mostra della Ricostruzione.

A VENEZIA, in Piazza San Marco, è stata fatta una rivista di stendardi, arazzi e bandiere, e di stendardi al glorioso tricolore della Repubblica Veneta del 1849, ottocento della classe 1929, hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Alla solenne cerimonia, presenziata dal contrammiraglio Mosca, Comandante in capo del marittimo e dalle autorità civili sono invitati pure mons. Cozzani in rappresentanza del cardinale Piazza, il generale Eusebio, comandante la zona territoriale britannica, ufficiali della marina inglese e un folto gruppo di ufficiali italiani di ogni arma e corpo.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori. Bisogna quindi unificare la massa operaia, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

Il Congresso della C.G.I.L. si è aperto ed ha proseguito per i primi due giorni, sulla piattaforma dell'unità sindacale.

Lo dice il titolo della manifestazione, che è unitaria, lo dicono i nomi con i loro manifesti di saluto ai lavoratori, lo affermano gli striscioni tesi attraverso le strade e lo ripetono con ardentissime voci diverse gli oratori che si susseguono alla tribuna del teatro, dal delegato russo Tarasov al fuoco organizzatore francese Capotassi, al segretario generale comunista della confederazione Di Vittorio. E' un appello ai lavoratori che sono ancora fuori dall'organizzazione (gli iscritti alla confederazione sono circa 6 milioni) e i lavoratori italiani si calcolano 11 milioni, esclusi i professionisti. E' una dichiarazione di unità, e i sindacalisti italiani e stranieri ripetono in tutte le lingue e con le più varie argomentazioni questo concetto: la divisione, che esisteva prima del 1922, è non solo dannosa ma fatale ai lavoratori.

